



**Università
degli Studi
di Palermo**



**DOTTORATO IN ARCHITETTURA
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA
TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO**
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**DOTTORATO DI RICERCA
IN ARCHITETTURA PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA
TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO**
Offerta formativa A.A. 2022-2023
XXXVIII Ciclo



DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO (ATESIP)

Offerta formativa A.A. 2022-2023

XXXVIII Ciclo

Attività didattica e di ricerca del primo anno

Gli insegnamenti programmati al **primo anno** del corso di Dottorato ATE SIP hanno come finalità:

- la trasmissione ai Dottorandi delle necessarie competenze e conoscenze utili all'acquisizione delle corrette metodologie e delle strumentazioni concettuali necessarie per la pratica della ricerca scientifica;
- l'approfondimento delle questioni proprie della metodologia della progettazione architettonica.

Gli insegnamenti si articolano in lezioni ex cathedra, attività seminariali e laboratoriali.

Le lezioni sono strutturate attraverso un'erogazione didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti componenti il Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del I anno).

Le attività di tipo seminariale sono aperte alla comunità accademica, sono svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato mediante esposizioni e trattazioni in forma dialogica con interlocutori esterni, costituiti da docenti universitari e studiosi appartenenti ad ambiti disciplinari fortemente correlati alle questioni affrontate dall'insegnamento e alle tematiche generali e specifiche del Dottorato.

Tra le attività di insegnamento di carattere istituzionale avanzato sono previste esperienze di didattica laboratoriale di tipo progettuale, da svolgersi in modalità intensiva.

Il laboratorio si sviluppa all'interno di una dimensione teorica di natura multidisciplinare ed interscalare, al fine di individuare metodologie e strumenti, sia teorici che operativi, adeguati alle questioni poste oggi dalla transizione ecologica, restituendo centralità al progetto di architettura nei processi di riconoscimento, cura e trasformazione dei contesti caratterizzati dal patrimonio artistico, urbano e ambientale, con particolare riguardo alla definizione spaziale e formale delle trasformazioni dei luoghi in relazione alla sostenibilità dell'abitare, anche in relazione al verde agricolo ed urbano.

Le lezioni, le attività seminariali e laboratoriali sono avviate con l'inizio dell'anno accademico e prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

Attività didattica e di ricerca del secondo anno

Gli insegnamenti programmati al **secondo anno** del Dottorato ATE SIP consistono in:

- didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti afferenti al Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del II anno);
- attività di tipo seminariale sulle tematiche connotative e caratterizzanti il Dottorato ATE SIP organizzate e svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato con il coinvolgimento diretto di docenti universitari e studiosi esterni.
- attività di tipo laboratoriale progettuale in modalità intensiva, finalizzata ad offrire ai dottorandi l'opportunità di mettere a fuoco metodologie, strumenti e approcci di definizione spaziale e formale dei luoghi già affrontate al primo anno, anche riguardo a dimensioni operative in interlocuzione con soggetti e istituzioni legate alla Pubblica Amministrazione o al patrimonio dei Beni Culturali.

Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

Attività didattica e di ricerca del terzo anno

Gli insegnamenti programmati al **terzo anno** del Dottorato ATE SIP consistono in:

- didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti afferenti al Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del III anno) che affronterà la tematica dell'epistemologia e della conoscenza scientifica dell'architettura, dimostrando, mediante riflessioni di natura teoretica, come l'architettura debba essere intesa quale risultato di un "enunciato logico sulla forma" strettamente connesso al suo statuto ontologico.
- attività di tipo seminariale, organizzate e svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato con il coinvolgimento diretto di docenti universitari e studiosi esterni, incentrate sulle tematiche del Dottorato ATE SIP e con riferimento anche ai temi di ricerca delle tesi affrontate dai Dottorandi.

Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

ATTIVITÀ FORMATIVE PRIMO ANNO				
Tipologia attività	Titolo Ciclo	CFU	VERIFICA	Note
Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	<i>Metodologie e strumenti per la ricerca del progetto di architettura</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (<i>lectio ex cathedra</i>) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	<i>La ricerca in architettura attraverso il progetto</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (<i>lectio ex cathedra</i>) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di laboratorio e di tipo seminariale	<i>Laboratorio di Progettazione Architettonica per il riconoscimento, il riuso e la valorizzazione del patrimonio artistico, urbano ed ambientale</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I laboratori in modalità intensiva da Docenti del Collegio del Dottorato in modalità congiunta. Le attività seminariali saranno predisposte e organizzate dal Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di tipo seminariale	<i>Seminari</i>	15	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I seminari saranno svolti da Docenti e Studiose/i appartenenti anche ad altri Atenei nazionali e internazionali OBBLIGATORIA
Insegnamenti di II livello frequentati in Corsi di Laurea magistrale erogati dall'Ateneo di Palermo o da altri Atenei italiani che affrontano temi pertinenti e correlati al Dottorato ATE SIP e al progetto di ricerca della/del Dottoranda/o.		Equivalenti al n. di CFU definiti nella scheda di trasparenza	Attestato di superamento della verifica finale	FACOLTATIVA
Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato dalla/dal Dottoranda/o.		25	Consegna relazione illustrata dello stato di avanzamento della ricerca	OBBLIGATORIA
Attività pubblicistica costituita da: - articolo su rivista scientifica (tipologia 1.01); - contributo su in atti di convegno pubblicato in rivista (tipologia 1.07); - un capitolo o saggio su volume dotato di ISBN (tipologia 2.01); - un contributo in atti di convegno pubblicato in volume dotato di ISBN (tipologia 2.07)		5 (per ogni pubblicazione edita o accettata)	Archiviazione sulla Piattaforma istituzionale della ricerca IRIS-UNIPA Attestato di accettazione dell'articolo	OBBLIGATORIA (almeno la produzione di una pubblicazione)
Attività formative e di ricerca a scelta del Dottorando partecipazione a: - convegni; - seminari; - laboratori intensivi.		0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
Attività di tutorato e/o di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale		0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA



Attività didattica del XXXVIII ciclo primo anno programma degli insegnamenti



INSEGNAMENTO 1

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA RICERCA DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

L'insegnamento, attraverso il ciclo delle lezioni frontali, affronterà inizialmente gli aspetti di natura puramente metodologica da mettere in atto in un'azione strutturata di ricerca scientifica, quali:

- la definizione delle ipotesi di base della linea di ricerca individuata;
- le corrette modalità di approfondimento dello stato dell'arte sul tema di ricerca affrontato;
- l'adozione di una processualità analitica in grado di spiegare, in forma innovativa, la lettura; critico-interpretativa e relazionale dei casi studio selezionati;
- le modalità di conduzione di eventuali ricerche archivistiche e documentali a supporto dell'approccio cognitivo-esperienziale di ordine critico relazionale in grado di spiegare i fatti osservati e analizzati.
- l'attitudine alla lettura tassonomica dei riferimenti assunti sui quali "ricercare" e "variare" mediante la costruzione di quadri sinottici atti all'individuazione di tematiche emergenti e alla interpretazione critica degli stessi esempi paradigmatici.

Una seconda fase dell'insegnamento, sempre mediante le diverse singole lezioni programmate, sarà incentrato attorno ad alcune questioni proprie della metodologia della progettazione architettonica che possono essere così sintetizzate:

- stimolazione della creatività intellettuale attraverso l'incoraggiamento ad un uso divergente delle categorie di pensiero e degli schemi interpretativi dati, finalizzata alla comprensione delle modalità attuative, dei principi, delle regole di strutturazione e delle logiche organizzative che stanno alla base di un modo attuale del progetto di architettura;
- offerta di letture interpretative di repertori progettuali, per mezzo della formazione di quadri comparativi definiti non per analogie formali delle opere, ma per similitudini o antitesi concettuali, affinità delle strutture formative e assunti teorici sottesi alla condizione figurale dell'architettura stessa;
- dimostrazione di come il processo progettuale debba essere inteso come *iter* variamente articolato che necessita di uno specifico atteggiamento metodologico e operativo a garanzia di una disponibilità assoluta alla verifica, ai riscontri critici e sperimentali di quelle idee che risultano fondative della personale concezione architettonica.

INSEGNAMENTO 1: METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA RICERCA DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA					
MODULI DI INSEGNAMENTO					
Modulo-Lectio ex cathedra		Docente	Data	Orario e aula	CFU
1.	<i>Metodologie, strumenti e processualità della ricerca scientifica</i>	Giuseppe Di Benedetto	22.11.2022	09:30 - 12:30 Edificio 14, aula 4.6	1
2.	<i>Buone pratiche nelle attività di ricerca e pubblicistiche</i>	Giuseppe Di Benedetto	24.11.2022	09:30 - 12:30 Edificio 14, aula Gregotti	1
3.	<i>I cerchi nell'acqua. Elementi metodologici di base per lo svolgimento della ricerca dottorale</i>	Zeila Tesoriere	12.12.2022	09:30 - 12:30 Edificio 14, aula 1.3	1
4.	<i>La Via del Disegno</i>	Fabrizio Foti	13.12.2022	09:30 - 12:30 Edificio 8, aula Basile	1
5.	<i>Ricognizioni. Immersioni nel Reale. Trovare, trovarsi</i>	Fabrizio Foti	13.12.2022	15:00 - 18:00 Edificio 8, aula Basile	1
6.	<i>Ricerca, progetto e azione per i paesaggi del quotidiano</i>	Maria Livia Olivetti	14.12.2022	15:00 - 18:00 Edificio 14, aula Gregotti	1
7.	<i>Il paesaggio di una ricerca. Il materiale e l'immaginario nella situazione del punto di vista nella Tesi di Dottorato.</i>	Zeila Tesoriere	15.12.2022	09:30 - 12:30 Edificio 14, aula Gregotti	1
8.	<i>Il progetto di architettura come verifica di un metodo</i>	Luciana Macaluso	20.12.22	09:30 - 12:30 Edificio 14, aula Gregotti	1
9.	<i>Climate Change. Tools per il progetto di architettura e paesaggio</i>	Ina Macaione	12.01.2023	09:30 - 12:30	1
10.	<i>Esperienza epistemica dell'opera architettonica</i>	Giuseppe Di Benedetto	13.01.2023	09:30 - 12:30	1
11.	<i>Dall'analisi urbana al progetto urbano. La conoscenza dei contesti come fondamento della ricerca in architettura.</i>	Paola Scala	27.01.2023	09:30 - 12:30	1
12.	<i>Tre apologhi sulla ricerca. Serendipità e metodi indiziari</i>	Pasquale Mei	31.01.2023	14.30-17.30	1
13.	<i>Le forme della temporalità in architettura</i>	Giuseppe Di Benedetto	02.02.2023	09:30 - 12:30	1
14.	<i>Progetto, ricerca e processi inferenziali del terzo tipo</i>	Giuseppe Di Benedetto	14.03.2023	09:30 - 12:30	1
15.	<i>«μίμησις mimesis». La rappresentazione architettonica tra dimensione trans-digitale e continuità analogica</i>	Giuseppe Di Benedetto	04.04.2023	09:30 - 12:30	1
				TOT. 45 ore	15

INSEGNAMENTO 1 _METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA RICERCA DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

ABSTRACT DELLE LEZIONI

1.	<p>22.11.2022 - h. 09:30-12:30, Edificio 14, Aula 4.6 Giuseppe Di Benedetto</p> <p><i>Metodologie, strumenti e processualità della ricerca scientifica</i></p> <p>La lezione avrà una parte introduttiva complessiva, relativa alla presentazione del Dottorato di Ricerca in tutti i suoi aspetti organizzativi, di funzionamento e programmatici, esplicitando i ruoli delle sue diverse componenti: quella del Collegio dei Docenti e quella delle/dei Dottorande/i.</p> <p>Si illustrerà, quindi, in modo approfondito lo specifico perimetro disciplinare e tematico di indagine e di ricerca proprio del Dottorato di Ricerca ATE SIP, il cui obiettivo rilevante è la formazione culturale e scientifica della figura di uno studioso che sappia valorizzare la sensibilità e l'attitudine alla ricerca, sperimentando il valore dell'architettura come tema che include alcune tra le principali questioni della contemporaneità. A tal fine saranno illustrati gli aspetti di una corretta prassi metodologica fondata su strumentazioni concettuali e processualità proprie della ricerca scientifica, riassumibili nell'esperienza istruttoria e nell'esperienza cognitiva "estesa" o "critico relazionale".</p> <p>Riguardo al primo aspetto esperienziale, quello iniziale di natura istruttoria della ricerca, si approfondiranno le strumentazioni necessarie per maturare:</p> <ul style="list-style-type: none">- la corretta capacità di individuazione e acquisizione di materiali prodotti dalle altre ricerche scientifiche e da studi editati;- l'individuazione di un ordinamento temporale dei materiali della ricerca da assumere come criterio metodologico indispensabile al mantenimento del suo carattere di scientificità;- la formulazione di ipotesi relative alla possibilità di effettuare, là dove necessario, nuove ricerche documentali;- la pratica di ricognizione esperienziale sui possibili luoghi individuati quali campo di applicazione della ricerca, finalizzata sia alla maturazione di una esperienza diretta che consenta una piena percezione estetica degli stessi contesti fisici presi in esame. <p>In merito all'esperienza cognitiva "estesa" o "critico relazionale", che costituisce il passaggio dalla percezione conoscitiva, mediata o diretta, degli ambiti contestuali oggetto di indagine, alla loro conoscenza approfondita, si descriverà in che modo definire e applicare gli appropriati strumenti conoscitivi che sono così riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli strumenti storico-critici;- gli strumenti comparativo-classificatori che consentono la formazione di quadri tassonomici e sinottici. <p>Nell'insieme, l'acquisizione di questi strumenti analitici consentirà di comprendere il senso profondo espresso da ciò che è oggetto di indagine, a prescindere dalla scala dimensionale di appartenenza, indagando sulla genesi, sulle origini, sulle relazioni, sui valori espressi, sulle relazioni con i principi di determinate teorie e con modelli concettuali.</p>
2.	<p>24.11.2022 - h. 09:30-12:30, Edificio 14, Aula Gregotti Giuseppe Di Benedetto</p> <p><i>Buone pratiche nelle attività di ricerca e pubblicistiche</i></p> <p>Il senso della presentazione delle buone prassi da seguire nelle attività di ricerca e pubblicistiche consiste nel rendere edotto le/i Dottorande/i, sin dall'inizio della loro formazione, rispetto a quei criteri la cui adozione può in qualche modo garantire la qualità degli esiti del lavoro di ricerca.</p> <p>In particolare, si descriveranno tutte fasi procedurali da seguire per la disseminazione pubblicistica dei risultati progressivamente conseguiti nella propria attività di ricerca dottorale. Innanzitutto, sarà richiamato quanto l'Ateneo di Palermo ha dedicato all'argomento, come riassumibile nelle domande fondamentali che ogni addetto alla ricerca deve porsi prima di intraprendere l'iter di una pubblicazione scientifica: cosa pubblicare? Dove pubblicare? Come pubblicare?</p>

	Inoltre, saranno fornite tutte le indicazioni necessarie sulle modalità operative da perseguire al fine del conferimento dei diversi prodotti di ricerca sia nell'Archivio istituzionale della ricerca dell'Università degli Studi di Palermo IRIS UniPA sia nelle predisposte e dedicate piattaforme ministeriali (loginmiur.cineca e Orcid).
3.	<p>12.12.2022 - h. 09:30-12:30, Edificio 14, Aula 1.3 Zeila Tesoriere <i>I cerchi nell'acqua. Elementi metodologici di base per lo svolgimento della ricerca dottorale</i></p> <p>L'elaborazione della Tesi di dottorato di ricerca costituisce l'iniziazione alla ricerca scientifica e si situa in un contesto che ha modelli, metodi e strumenti altamente codificati. Riferendosi all'ambito disciplinare specifico della Composizione Architettonica e Urbana, la lezione introduce sullo sfondo la questione (ancora aperta e sulla quale il Dottorato ATE SIP assume una posizione esplicita) della legittimità del progetto architettonico come strumento e prodotto di ricerca. In tale quadro fornirà poi alcune indicazioni utili alle attività del primo anno e relative alla differenza fra studio e ricerca; alla progressiva definizione di ambito e tema di ricerca; alla costruzione dello Stato dell'Arte; alle argomentazioni che conducono all'enunciazione delle ipotesi e delle domande di ricerca; alla costruzione dell'indice; alla determinazione delle fonti; alla redazione della bibliografia ragionata.</p>
4.	<p>13.12.2022 - h. 09:30-12:30, Edificio 8, Aula Basile Fabrizio Foti <i>La Via del Disegno</i></p> <p>Il disegno è lo strumento che incarna la primordiale esperienza attraverso cui l'uomo esplora, conosce e interpreta il mondo in cui vive, astraendolo in una rappresentazione, in un linguaggio di predicazione. Un codice, dunque, tramite cui il cervello, la mano e gli occhi si esprimono come una macchina capace di riscrivere il reale traducendolo in conoscenza, invenzione, avanguardia, pro-getto. Si comincia a progettare già nel momento in cui si intraprende una narrazione della realtà, attraverso il disegnare. Il racconto grafico, che è un modo sintetico di riprodurre e decodificare il vero, è ciò che ci consente di fissare principi e tradurli in nozioni generali, esplorandone i potenziali trasferimenti di valori, prefigurando nel vero ciò che ancora non è, ma che in potenza già esiste ed è promessa di futuri regali. Il disegno è espressione, dunque, di una volontà di scoperta e cambiamento.</p>
5.	<p>13.12.2022 - h. 15:00-18:00, Edificio 8, Aula Basile Fabrizio Foti <i>Ricognizioni. Immersioni nel Reale. Trovare, trovarsi</i></p> <p>L'esperienza diretta è un'immersione nel reale, una presa di coscienza di una misura di sé nello spazio, tra i fatti percepibili e tangibili che connotano il vero. La conoscenza del vero, per mezzo dell'esperienza diretta, ha un primato educativo irrinunciabile. Per noi architetti, infatti, non c'è possibilità di comprendere come progettare se non si ha la possibilità di conoscere e interpretare la realtà, con gli occhi, con il corpo, con le mani, con la mente. Le forme di conoscenza più efficaci di immersione nel reale sono, senza dubbio alcuno, la ricognizione dal vero e il viaggio di formazione. Sia la ricognizione che il viaggio riproducono la dimensione immersiva di un'esperienza di conoscenza in cui il nostro corpo diventa l'unità di misura messa a servizio della nostra mente. In questa relazione tra corpo e spazio i nostri occhi sono strumento che registra e trasferisce al cervello i dati di quell'atto di comparazione e misurazione del vero. Di nuovo, però, il vero stimola la proiezione verso l'astrazione, senza la quale non siamo capaci di immaginare altra realtà a nostra misura, di trovare e di trovarsi.</p>
6.	<p>14.12. 2022 - h. 15:00-18:00, Edificio 14, Aula Gregotti Maria Livia Olivetti <i>Ricerca, progetto e azione per i paesaggi del quotidiano</i></p> <p>La lezione intende proporre una riflessione su quale possa essere oggi il ruolo propulsivo in termini sociali</p>

	<p>ed ambientali dei paesaggi nei quali si svolge la vita quotidiana delle comunità che abitano la città. La lettura di questa, ed in particolare dei suoi quartieri residenziali pubblici, a partire dallo spazio aperto, rappresenta un ribaltamento di sguardo e di senso rispetto agli studi che individuano negli edifici e nel tessuto costruito la chiave per interpretare le diverse condizioni dell'abitare urbano. Il racconto di alcune esperienze di ricerca ed azione svolte a partire dal 2010 in quartieri pubblici mostrerà come, attraverso il riconoscimento condiviso e la valorizzazione di spazi aperti abbandonati od oggetto di pratiche improprie, sia possibile trasformarli in luoghi di vita comune. In questi luoghi, grazie alle azioni progettuali realizzate, la socialità e la cura per lo spazio collettivo divengono una spinta forte verso una nuova e durevole identità etica ed estetica di ambiti urbani la cui carica propositiva e positiva per la città era fortemente compromessa.</p>
7.	<p>15.12.2022 - h. 09:30-12:30, Edificio 14, aula Gregotti Zeila Tesoriere <i>Il paesaggio di una ricerca.</i> <i>Il materiale e l'immaginario nella situazione del punto di vista nella Tesi di Dottorato.</i></p> <p>La scientificità del processo di ricerca in Architettura non consiste, com'è ovvio, nella restituzione analitica di questioni oggettive (che con grande probabilità non esistono), ma nella precisazione situata del punto di vista che ricercatore e ricerca assumono. La restituzione del fenomeno indagato, inscritto in un contesto più ampio, è una questione centrale nel primo anno di ricerca. Essa mobilita una grande quantità e varietà di produzioni culturali, richiamando paradigmi e fonti che verranno assunti (e non necessariamente indagati) dal dottorando. Come individuarli? Come elaborarne una restituzione o interpretazione, distinguendo l'approccio di studio da quello di ricerca? Come scriverne e a quali figure e strumenti testuali della ricerca affidare questi fondamentali passaggi?</p>
8.	<p>20.12.2022 - h. 09:30-12:30, Edificio 14, aula Gregotti Luciana Macaluso <i>Il progetto di architettura come verifica di un metodo</i></p> <p>Il progetto di architettura è una pratica inclusiva, creativa e sperimentale che, insieme a contributi interdisciplinari, può accogliere un'ipotesi teorica e verificarla sul campo. L'iter progettuale, infatti, prevede di raccogliere una serie di domande / sfide di carattere eterogeneo e complesso (sociale, politico, urbano, d'uso, ecologico-ambientale, ecc.) e di testare risposte diverse attraverso progressivi tentativi di avvicinamento alle varie istanze. Nello scarto residuo fra le domande e le risposte prende corpo un avanzamento della conoscenza. Si tratta di una continua verifica (nel confronto con la letteratura opportunamente selezionata, le buone pratiche, i luoghi, le persone) che, in definitiva, più che condurre a una soluzione univoca, consente di affinare le domande stesse a tal punto da facilitare, in conclusione, risposte possibili, puntuali e opportune. Uno o più casi esemplari, consentiranno di entrare nel merito di tale processo e comprendere quando il progetto di architettura può considerarsi uno strumento di ricerca.</p>
9.	<p>12.01.2023 - h. 09:30-12:30 Ina Macaione <i>Climate Change. Tools per il progetto di architettura e paesaggio</i></p> <p>La lezione tratterà la tematica dell'adattamento delle città al cambiamento climatico inteso come, "il processo di adattamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti per limitare i danni o di sfruttare le opportunità favorevoli." (cfr: IPCC, 2014, https://www.ipcc.ch/report/ar5/syr/).</p> <p>I cambiamenti climatici hanno già effetti negativi, producendo un peggioramento delle condizioni di vita, e mostrano sempre più l'inadeguatezza delle città e dei territori a fronteggiare shock e stress climatici. Il Mediterraneo soffre il riscaldamento globale con eventi estremi: siccità, tempeste, forti precipitazioni, che accentuano la fragilità idrogeologica del territorio, moltiplicandone le conseguenze. Inoltre, la diffusione e lo sviluppo urbanistico di molti insediamenti storici in aree instabili (per frane ed esondazioni soprattutto) crea ulteriori pericoli.</p>

	All'interno di questo quadro, verranno mostrati esempi di come il progetto di architettura può combattere i cambiamenti climatici con particolare attenzione alle realizzazioni attente al governo del suolo e dell'acqua.
10.	<p>13.01.2023 - h. 09:30-12:30 Giuseppe Di Benedetto <i>Esperienza epistemica dell'opera architettonica</i></p> <p>La lezione propone una articolata riflessione sui modi in cui si attua, mediante modalità analitico-interpretative e livelli differenziati, l'esperienza epistemica dell'architettura. In modo particolare, dopo la schematizzazione delle principali modalità ricettive dell'opera architettonica, attuate mediante l'accesso conoscitivo suggerito da Vittorio Ugo (esperienza "estetico-empirica", "differita" e "critico-relazionale"), si dimostrerà la possibilità di una trasmutazione al progetto di architettura della teoria epistemologica "senza soggetto conoscente" di Karl R. Popper. Tutto ciò nella convinzione che i principi e i metodi della conoscenza devono essere improntati all'oggettività. Ovvero, si ritiene possibile sostenere che nello studio del processo conoscitivo dell'architettura deve essere data poca importanza all'atto soggettivo del pensare, per concentrarsi sul contenuto oggettivo del pensiero fondato sull'esistenza di problemi, teorie, argomenti, intesi come contenuti oggettivi del pensiero stesso, indipendenti dagli "stati mentali del soggetto".</p>
11.	<p>27.01.2023 - h. 09:30-12:30 Paola Scala <i>Dall'analisi urbana al progetto urbano. La conoscenza dei contesti come fondamento della ricerca in architettura.</i></p> <p>La lezione ricostruisce una storia: quella che partendo dall'idea di analisi urbana come fondamento scientifico del progetto di architettura, attraversa la stagione dell'"ansia descrittiva" (Viganò 1999) e giunge, oggi, a uno strumentario disciplinare che ibrida e aggiorna modalità e tecniche di descrizione dei contesti attraverso il quale costruire percorsi di ricerca fondati sulla capacità di leggere e interpretare la complessità dei nostri territori.</p> <p>Verso la fine degli anni '80 il territorio che cambia mette in crisi uno strumentario disciplinare divenuto troppo rigido per cogliere i complessi mutamenti della realtà contemporanea. Si determina allora un bivio tra coloro che continuano strenuamente a difendere il predominio della forma e l'idea di autonomia dell'architettura. Nel 1993, nelle pagine de I termini del progetto urbano, Fabrizio Spirito ricostruisce una storia tutta italiana, rivendicando per la cultura architettonica del Bel Paese, la paternità di un'idea di progetto fortemente radicata nei contesti; un lungo <i>fil rouge</i> che attraversa tutto il Novecento, che connette figure molto diverse tra loro</p>
12.	<p>31.1.2023 - h.14:30-17:30 Pasquale Mei <i>Tre apologhi sulla ricerca. Serendipità e metodi indiziari</i></p> <p>La lezione proposta si articola attraverso due distinte fasi. La prima riguarderà l'argomentazione ermeneutica di tre testi su questioni che riguardano il metodo e le azioni nel campo della ricerca scientifica: il primo dell'autore André Corboz attraverso il racconto di tre apologhi (<i>Ordine sparso. Saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio</i>); il secondo per mezzo del racconto "Spie. Radici di un paradigma indiziario" di Carlo Ginzburg (<i>Miti, emblemi, spie. Morfologia e storia</i>); e l'ultimo attraverso il volume <i>Serendipità. L'inatteso nella scienza</i>, di Telmo Pievani. La lezione si concluderà - seconda parte - con l'analisi e la descrizione della struttura del lavoro di ricerca della tesi che i dottorandi dovranno sviluppare durante il loro percorso formativo di terzo livello: definizione degli obiettivi; enunciato; trattazione; conclusioni; e, infine, confronto e verifica tra l'ipotesi e le conclusioni.</p>
13.	<p>02.02.2023 - h. 09:30-12:30 Giuseppe Di Benedetto <i>Le forme della temporalità in architettura</i></p> <p>La lectio trae origine da una affermazione di Thorwald Dethlefsen, psicologo e psicoterapeuta tedesco, che</p>

	<p>sosteneva «il tempo non possiede soltanto una quantità, ma anche una qualità. Oggi però quasi nessuno riesce a farsi un'idea seppur vaga della qualità del tempo. [...]. La qualità del tempo non ha niente a che vedere con la durata, ma afferma che ogni punto del tempo, o sezione del tempo, possiede una determinata qualità, che consente che emergano solo quei fatti che sono adeguati a questa qualità».</p> <p>Le riflessioni di Dethlefsen, spingono, per traslato ad altri ragionamenti e a porre dei quesiti che sembrano sfiorare l'assurdo, ma che trovano una confortante risposta nei ragionamenti che saranno esplicitati nel corso della lezione. A riguardo la prima domanda da cui prenderanno avvio tali considerazioni è: in architettura esiste il tempo qualitativo o quello quantitativo? La risposta potrebbe essere che quando parliamo di architettura, quella vera, forse semplicemente il tempo non esiste. O meglio è l'architettura che probabilmente dà forma al tempo e, nel con-tempo, l'architettura stessa è al di fuori del tempo, se intendiamo questo appartenere al tempo come un banale incasellamento cronologico che distingue passato, presente e futuro.</p>
14.	<p>14.03.2023 - h. 09:30-12:30 Giuseppe Di Benedetto <i>Progetto, ricerca e processi inferenziali del terzo tipo</i></p> <p>La lezione sarà incentrata nello spiegare perché il progetto di architettura è e deve essere considerato una espressione di ricerca e soprattutto nel definire che cosa è e deve essere il progetto in architettura. A tal fine si farà riferimento, attraverso analisi interpretative, agli assunti filosofici di epistemologi del calibro di Charles Sanders Peirce, padre del pragmatismo o, come denominato dallo stesso Peirce, del pragmaticismo, ma soprattutto rifondatore del concetto aristotelico di abduzione o retroduzione, o di Thomas Samuel Kuhn e del suo concetto di paradigma utilizzato per indicare l'insieme di teorie, leggi e strumenti che definiscono una tradizione di ricerca in cui le teorie sono accettate universalmente.</p> <p>Essendo il progetto conoscenza e frutto dell'<i>inventio</i>, cioè atto del trovare, si dimostrerà come alla crisi dichiarata dell'attitudine conoscitiva basata sulla dialettica degli opposti, un'attitudine nella quale va forse identificato l'esito ultimo della filosofia hegeliana, è seguita una serie notevole di nuove tendenze e schieramenti, spesso opposti e contrastanti, che hanno definito nel loro insieme uno scenario teorico frammentario, descrivibile solo in maniera discontinua e per ambiti circoscritti.</p>
15.	<p>04.04.2023 - h. 09:30-12:30 Giuseppe Di Benedetto <i>«μίμησις mimesis». La rappresentazione architettonica tra dimensione trans-digitale e continuità analogica</i></p> <p>La <i>lectio</i> trae spunto da uno dei fondamentali scritti di Vittorio Ugo (V. Ugo, μίμησις mimesis. <i>Sulla critica della rappresentazione architettonica</i>, Maggioli, Milano 2008), oggi più che mai di cogente attualità.</p> <p>A partire dalla fondante e fondativa, per il disegno di architettura, terna di nozioni critiche, di altissimo valore epistemico, che i Greci individuavano con i termini <i>mimesis</i>, <i>metresis</i> e <i>poiesis</i>, il «tema della rappresentazione architettonica si salda in modo indissolubile a quello della forma e della geometria, organizzando il progetto come conoscenza e costituendo il luogo privilegiato della sua elaborazione» (Ugo, 2008).</p> <p>Si dimostrerà come non sia del tutto errato affermare in che modo il progressivo distacco dalle prassi teoriche del pensiero greco stia conducendo all'arbitrario e pericoloso corto circuito tra forma e immagine (quella della grafica digitale) sfociando infine nel completo dominio della seconda sulla prima e svuotando pertanto l'architettura dei suoi contenuti essenziali. Il digitale ha trasformato i modi del progetto e la sostanza della sua rappresentazione, con forme figurative che, più diventano sofisticate nelle tecnologie globalizzate e omologanti che le sostengono, più si allontanano dall'architettura e dalla mano dell'uomo che la pensa e la rappresenta.</p>

INSEGNAMENTO 2

LA RICERCA IN ARCHITETTURA ATTRAVERSO IL PROGETTO

(da erogare anche in forma seminariale)

Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

L'insegnamento, attraverso il ciclo delle lezioni frontali, ha come finalità il chiarire perché il progetto di Architettura è e deve essere considerato una espressione di ricerca.

In tal senso lezioni offriranno alle/ai Dottorande/i esegesi approfondite sul pensiero dei maggiori epistemologi del Novecento e concetti di paradigma espressi per indicare l'insieme di teorie, leggi e strumenti che definiscono una tradizione di ricerca in cui le teorie sono accettate universalmente.

Attraverso la conoscenza delle teorie dei filosofi più sperimentali come Jean-François Lyotard, Gianni Vattimo, Jacques Derrida, si dimostrerà la necessità contemporanea di superare l'intransigenza e l'ansietà totalizzante delle ideologie moderne, estraendo dalla logica del pensiero debole segmenti isolati di saperi, in prospettiva della definizione di un mosaico conoscitivo mobile, dinamico, discontinuo, relativizzato.

Da queste riflessioni scaturirà la legittimazione scientifica dell'intendimento del progetto di architettura come esito di un'azione di ricerca.

INSEGNAMENTO 2: LA RICERCA IN ARCHITETTURA ATTRAVERSO IL PROGETTO					
MODULI DI INSEGNAMENTO/SEMINARI					
Modulo-Lectio ex cathedra	Docente	Data	Orario e aula	CFU	
1. <i>Approccio metaprogettuale e progettuale nella ricerca in Architettura. Il caso della ricerca "Architettura per i beni confiscati"</i>	Zeila Tesoriere	13.02.2023	09:30-12:30 1 Ed. 8, Aula Basile	1	
2. <i>Elementi e spazi dell'architettura del paesaggio</i>	Maria Livia Olivetti	22.02.2023	15:00-18:00	1	
3. <i>Agopuntura urbana: il progetto di architettura tra le pieghe della storia</i>	Emanuele Palazzotto	23.02.2023	15:00-17.30 Ed. 14, Aula Gregotti	1	
4. <i>Archeologia dell'architettura</i>	Giuseppe Di Benedetto	07.03.2023	09:30-12:30 Ed. 14, Aula Gregotti	1	
5. <i>La ricerca attraverso la pratica teorica. Natura in città per la costruzione di futuri habitat 2030</i>	Pasquale Mei	08.03.2023	14:30 17:30 Ed. 14, Aula Gregotti	1	
6. <i>La casa come geografia</i>	Fabrizio Foti	21.03.2023	09:30-12:30 Ed. 14, Aula Gregotti	1	
7. <i>Città-Natura. Visioni attraverso la Scuola di architettura italiana</i>	Ina Macaione	12.04. 2023	09:30-12:30 Ed. 14, Aula 02	1	
8. <i>Radici, fusto, chioma: l'albero si guarda intorno</i>	Francesco Sottile	Aprile 2023	Ed. 14, Aula Gregotti	1	
9. <i>L'architettura e il "pianeta malato"</i>	Michele Sbacchi	Aprile2023	Ed. 14, Aula Gregotti	1	
10. <i>Elogio dell'effimero</i>	Silvia Cattodoro	27.04.2023	14:30 17:30 Ed. 14, Aula Gregotti	1	
11. <i>Paesaggi del domani tra memini e processi palingenetici</i>	Giuseppe Di Benedetto	08.05.2023	09:30-12:30 Ed. 14, Aula Gregotti	1	
12. <i>Codici, palinsesti, modelli</i>	Silvia Cattodoro	23.05.2023	09:30-12:30 Ed. 14, Aula Gregotti	1	
13. <i>Intuizioni e attualità di due progetti di Gianni Pirrone a Palermo e Gibellina</i>	Luciana Macaluso	26.05.2023	Ed. 14, Aula Gregotti	1	
			TOT. 39	13	

INSEGNAMENTO 2 _ LA RICERCA IN ARCHITETTURA ATTRAVERSO IL PROGETTO ABSTRACT DELLE LEZIONI

1.	<p>26.01.2023 - h. 09:30-12:30 Giuseppe Di Benedetto <i>Progetto, ricerca e processi inferenziali del terzo tipo</i></p> <p>La processualità del progetto, in quanto azione di ricerca, è sostanzialmente da intendersi come processo abduativo di inferenza del terzo tipo. L'abduzione o l'ipotesi di retroduzione - concetto aristotelico rifondato da Charles Sanders Peirce - è un procedimento logico analogo alla deduzione e all'induzione, ma che cerca di spiegare i fatti osservati inferendo la causa dall'effetto, aggiungendovi sempre dell'altro, divenendo alla fine un ragionamento che amplia la conoscenza in senso qualitativo. Una conoscenza che svela una precisa prospettiva epistemica e si focalizza talvolta sulle singole parti di un fenomeno, il cui disvelamento di senso va a modificare il complesso del sapere del 'tutto'. In questa direzione assume particolare significato il tema dell'abduzione e la trasmutazione di questo termine, di questa inferenza del terzo tipo, in relazione all'architettura intesa in tutte le sue dimensioni scalari.</p>
2.	<p>13.02.2023 - h. 09:30-12:30 Zeila Tesoriere <i>Approccio metaprogettuale e progettuale nella ricerca in Architettura. Il caso della ricerca "Architettura per i beni confiscati"</i></p> <p>Attraverso la restituzione della dimensione formale, della natura figurale e dell'impatto spaziale di alcuni fenomeni normalmente acquisiti attraverso dati analitici e quantitativi, un approccio meta progettuale e progettuale della ricerca può produrre forme di conoscenza non raggiungibili altrimenti. Con riferimento alla ricerca quadriennale <i>Public formes de la crise, crise de la forme</i> (LIAT; Ministère de la Culture, 2015-2019), la lezione ripercorrerà il contributo fornito a proposito del rapporto fra i beni confiscati e la costituzione dell'armatura di edifici pubblici della città di Palermo, mettendo in evidenza l'individuazione e la caratterizzazione di un terzo patrimonio, fragile e misconosciuto, e i nessi fra gli esiti descrittivi e le indicazioni progettuali operative da essi derivati.</p>
3.	<p>22.02.2023 h. 15:00-18:00 Maria Livia Olivetti <i>Elementi e spazi dell'architettura del paesaggio</i></p> <p>L'architettura del paesaggio consente di trasformare luoghi urbani e non a favore dello svolgersi della vita dell'uomo. Il contributo intende dare conto della capacità del paesaggio e della sua architettura di essere in grado di stabilire relazioni virtuose tra elementi materiali (tra cui gli edifici e le infrastrutture ed anche i sistemi naturali) ed immateriali (come la luce, l'atmosfera e i comportamenti) che formano gli ambienti in cui si svolge la vita in comune. A partire dallo studio di alcuni tra questi elementi (vegetazione, acqua e suolo) e dall'analisi di alcune specie di spazi aperti comuni nelle città (giardino, parco, piazza) si cercherà di dare conto e di trasmettere un metodo di progetto che ha nello sguardo indagatore del reale e nella capacità di riconoscimento di assonanze e stridori la chiave per arrivare a proporre strategie di progetto efficaci in ogni contesto.</p>
4.	<p>23.02.2023 h. 15.00-17.30 Emanuele Palazzotto <i>Agopuntura urbana: il progetto di architettura tra le pieghe della storia</i></p> <p>Gli ultimi ottant'anni di storia urbana palermitana rivelano la pressoché totale estromissione dell'Architettura dal novero degli strumenti utilizzabili per la riqualificazione del centro antico, lasciando (caso unico in Europa) gran parte del tessuto storico più degradato in una condizione di drammatica attesa.</p>

	<p>Con l'intenzione di confrontarsi con quanto premesso, dal 2016 è stato attivato nel CdS in Architettura di Palermo un laboratorio di laurea orientato all'individuazione dei principi e delle qualità insite nei luoghi, ridefinendo permanenze, nuove identità e relazioni in rapporto alle esigenze del presente, sottolineando la necessità del dialogo tra antico e nuovo. La volontà è stata di ricondurre il progetto di Architettura al ruolo decisivo che storicamente ha avuto nei processi di rigenerazione urbana (senza che ciò fosse limite all'efficacia e significatività degli interventi) riservando una particolare attenzione agli aspetti di opportunità e di "sostenibilità", che i nuovi progetti dovrebbero garantire.</p>
5.	<p>07.03.2023 - h. 09:30-12:30 Giuseppe Di Benedetto <i>Archeologia dell'architettura</i></p> <p>L'archeologia dell'architettura corrisponde alla capacità analitica e indagatrice in grado di far emergere, tramite lo studio critico dell'opera architettonica, modelli fondativi e archetipici nei quali, come affermato da Vittorio Ugo, «origini cronologiche e strutturali, valori paradigmatici e principi teorici coincidono». Naturalmente, il termine archeologia va inteso in modo metaforico e analogico. L'archeologia, del resto, è una scienza umanistica in grado di trasformare i "documenti" in "monumenti". Lo fa per mezzo di un lavoro analitico-interpretativo e la restituzione di un discorso storico, lacerato, perduto o sconosciuto. Attraverso un approfondimento critico degli assunti teorici che vanno dall'abate Marc-Antoine Laugier a Martin Heidegger, da Ludwig Wittgenstein a Michel Foucault, si dimostrerà come l'archeologia consente di pervenire alla conoscenza critica dell'architettura, di ogni tempo, perché offre parametri atti alla sua "misurazione". Misurare l'architettura è questione meno scontata di quanto possa apparire. Non si tratta soltanto dell'assunzione dei dati utili alla definizione delle caratteristiche fisiche e dimensionali, anche se queste costituiscono conoscenze essenziali per la formazione dell'immagine di un'opera, ma del "misurare" il sistema generale dei processi formativi della stessa architettura e la trasmutazione tangibile degli enunciati teorici che presiedono al processo dell'<i>inventio</i> progettuale. Si dimostrerà come il termine in questione, inteso soprattutto come "<i>archéologie du savoir</i>", possa assumere, in quanto dispositivo analitico e di «riferimento sintetico e teorico», una pregnanza di contenuto concettuale dell'opera architettonica.</p>
6.	<p>08.03.2023 - h. 14:30 17:30 Pasquale Mei <i>La ricerca attraverso la pratica teorica. Natura in città per la costruzione di futuri habitat 2030.</i></p> <p>Il tema della natura in città definisce oggi una nuova condizione paradigmatica per la disciplina del progetto architettonico ed urbano. Uno scenario ancora tutto da indagare per poter tracciare possibili nuovi orizzonti per la costruzione fisico-spaziale di futuri <i>habitat</i> della città. La lezione proposta ha come enunciato, la dimostrazione del possibile superamento del rapporto dicotomico tra natura ed artificio. Una relazione ereditata dalla cultura moderna, che necessita oggi di essere reinterpretata secondo nuove forme di relazione per la definizione di nuovi codici semantici, soprattutto alla luce del risultato dell'azione antropica, oramai sempre più preponderante da parte dell'uomo sul nostro pianeta. Le condizioni, infatti, di simbiosi tra natura ed artificio è in grado di raffigurare una dimensione capace di superare l'idea di natura intesa come sfondo della città moderna, così come accaduto nella cultura del progetto urbano del XX secolo.</p>
7.	<p>21.03.2023 Fabrizio Foti <i>La casa come geografia</i></p> <p>La lezione tratta prevalentemente di esperienze di progetto di case realizzate da due architetti operanti in Perù: Sandra Barclay e Jean Pierre Crousse. Tuttavia, non si parlerà solo di case. Piuttosto, si utilizzerà il pretesto del trattare del progetto della casa, nell'opera emblematica di questi due architetti, per parlare della costruzione di habitat. Luoghi congeniali alla vita dell'uomo, dunque, che testimoniano, nelle forme artificiali del costruire, la ricerca di una via di coesistenza dell'uomo con la natura, con le sue leggi e con le sue manifestazioni, traendo le logiche di concepimento degli spazi dalle forme di resistenza al clima proprie della geografia. Gli habitat costruiti delle case progettate in Perù da Sandra Barclay e Jean Pierre Crousse traggono la loro essenza da questa ricerca di una forma di riconciliazione dell'uomo con l'ambiente che lo</p>

	<p>circonda. Una forma di equilibrio perduto che questi due architetti ritrovano attraverso il loro lavoro sul progetto e per mezzo di una matura idea di architettura.</p>
8.	<p>12.04.2023 - h. 09:30 12:30 Ina Macaione <i>Città-Natura. Visioni attraverso la Scuola di architettura italiana</i></p> <p>La condizione in cui versa l'architettura italiana oggi è certo parte di una crisi più ampia. A partire da questa constatazione, si rievoca il ruolo positivo della formazione della cultura progettuale italiana, in riferimento al periodo intercorso fra il secondo dopoguerra a tutti gli anni Settanta e sulla base di quattro diverse considerazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. È la più autentica formazione della cultura progettuale italiana, nella crisi della modernità, che ha saputo agire alla soglia del manifestarsi della condizione postmoderna e del dilagare dell'attuale disorientamento/frazionamento della ricerca. 2. È una cultura che s'interroga sul ruolo dell'architettura nella società, producendo un vasto capitale d'interazioni tra architettura, città e paesaggio. 3. È l'unica ad aver definito una Scuola di architettura italiana, che continua ad essere riconoscibile nel mondo. 4. È ancora di grande attualità perché è la più completa e consistente premessa teorica e critica per: <ol style="list-style-type: none"> a. la fondazione di una scuola di culture progettuali sulla città, per l'incontro con le speranze di cambiamento delle pratiche di pensiero e azione connesse ai problemi di grandi masse di umanità; b. la formazione di una scuola di pensiero e azione nella città-natura.
9.	<p>Data da definire (aprile 2023) Francesco Sottile <i>Radici, fusto, chioma: l'albero si guarda intorno</i></p> <p>Ogni individuo vegetale vive una comunità ecosistemica. Ogni parte dell'albero vive relazioni di comunità attraverso le quali costruisce sistemi di convivenza con le risorse naturali. L'albero nell'ambiente rurale e l'albero nell'ambiente urbano, due individui vegetali che affrontano realtà diverse attraverso il medesimo meccanismo vitale, la fotosintesi. Gli alberi, ovunque siano, sono oggi visti come strumento essenziale per una efficace transizione ecologica ma possono giocare ruoli diversi se vengono rispettati gli elementi vitali della loro natura. Pianificare, programmare, curare, mantenere sono azioni che anticipano l'efficacia dell'uso dell'albero per mitigare il cambiamento climatico. Affrontiamo la lettura degli alberi e del loro ruolo evitando le visioni antropocentriche. La visione dall'albero che si guarda intorno.</p>
10.	<p>Data da definire (aprile 2023) Michele Sbacchi <i>L'architettura e il "pianeta malato"</i></p> <p>Gli edifici sono responsabili di circa la metà delle emissioni di anidride carbonica: il legame tra surriscaldamento ed edificazione è strettissimo. Ciò dovrebbe costringere gli architetti a rivedere totalmente il modo in cui progettano ed insegnano. Eppure, ciò non avviene se non in termini di mera risposta tecnologica.</p> <p>La lezione traccia le ragioni per le quali la risposta dovrebbe invece essere "culturale", nel senso di un ripensamento radicale della nostra disciplina che porti anche a riflettere che "l'atto architettonico inaugurale non corrisponde alla erezione di muri ma alla climatizzazione." (E. Coccia 2022)</p> <p>Le ragioni di questo mancato intervento verranno iscritte in un processo ben più ampio che origina da Cartesio e che è stato descritto da Husserl nella Krisis e sviluppato dagli esistenzialisti.</p> <p>Si affronteranno i problematici e significativi contributi, da un lato di Paolo Soleri e dall'altro dei Metabolisti, per capire le ragioni della complessa relazione tra scientismo, tecnologia e consapevolezza ambientale.</p> <p>Si analizzeranno le strategie legislative e progettuali in atto per discuterne la validità.</p>
11.	<p>Data da definire (aprile-maggio 2023) Silvia Cattodoro <i>Elogio dell'effimero</i></p>

	<p>La comunicazione porterà lo studente a riflettere sulla persistenza della forma e sulla sua trasmigrazione da effimero a durevole e viceversa prendendo a conferma dell'ipotesi diversi casi studio più e meno noti nella storia dell'architettura da Palladio a Mies van der Rohe.</p>
12.	<p>08.05.2023 - h. 09:30 - 12:30 Giuseppe Di Benedetto <i>Paesaggi del domani tra memini e processi palingenetici</i></p> <p>La <i>Lectio</i> intende affrontare il tema del rapporto tra architettura e natura attraverso il ruolo strutturante che il paesaggio antropizzato svolge per quel tipo di progetto che fonda la sua essenza costitutiva sulla dimensione fisica e trascendente dei luoghi, nel senso della nozione kantiana di <i>Stimmung</i>. Una nozione sussunta all'interno di una condizione più ampia di tonalità emozionale che pervade il paesaggio inteso come scopo principale dell'architettura. Ovvero, l'area privilegiata della riflessione teorica, della ricerca della <i>poiesis</i>, intesa come <i>actio transiens</i>, e della <i>práxis</i>, intesa come processo operativo che trova il senso del suo sviluppo all'interno dell'azione progettuale stessa.</p> <p>Pertanto, la natura e il paesaggio, che la costituisce, diventano il "materiale fondante" da cui scaturiscono i valori insiti nell'architettura.</p> <p>Partendo da queste considerazioni generali, si intende evidenziare, anche attraverso il riferimento a casi studio emblematici, le modalità con cui il progetto rintraccia le sue ragioni, i principi che lo generano nell'impronta artificiale dei luoghi della natura, cercando di stabilire, con quest'ultimo, un rapporto sodale e osmotico. Un rapporto che, però, non nasconde la condizione di ogni gesto progettuale da intendersi come atto culturale posto di fronte alla natura stessa nel suo stato naturale.</p> <p>Attraverso alcune riflessioni teoriche si intende sottolineare l'importanza del dibattito suscitato, soprattutto nella cultura architettonica italiana, dall'interpretazione del paesaggio come scopo primario dell'architettura. Si farà così riferimento ad un <i>eidós</i> architettonico generato secondo l'identità dei luoghi e riferito alla più alta armonia della scena naturale plasmata dall'azione umana, rinnovando relazioni archetipiche e originarie, cariche del senso profondo del <i>mithos</i>. Un'idea che può realizzarsi solo attraverso la ricerca dell'insondabile bellezza del silenzio.</p>
13.	<p>23 maggio 2023 Silvia Cattiodoro <i>Codici, Palinsesto, Modelli</i></p> <p>Considerando gli allestimenti quali parte specifica ma paradigmatica della disciplina degli interni, la comunicazione affronterà l'esistenza di un palinsesto architettonico con cui confrontarsi, la compresenza di codici linguistici che agiscono per strutturare la composizione e la possibilità di rintracciare modelli grazie ai quali orientare la disciplina del progetto degli interni.</p>
14.	<p>26.05.2023 Luciana Macaluso <i>Intuizioni e attualità di due progetti di Gianni Pirrone a Palermo e Gibellina</i></p>

INSEGNAMENTO 3 _ ATTIVITÀ SEMINARIALI

Ciclo di seminari organizzati e previsti dal Dottorato ATE SIP con il coinvolgimento di soggetti esterni					
Titolo seminario/giornata di studi		Relatore/i	Data	Orario e aula	CFU
1.	<i>Complessità e interdisciplinarietà: la dimensione culturale e operativa della città a emissione zero</i>	Gianfranco Franz, UNIFE Federico Butera, UNIPA Gianni Silvestrini, (CNR e POLIMI) Matteo Meschiari, UNIPA Marcello Di Paola, UNIPA	23.01.2023	09:30-13:30 / 15:30 - 18/30 Aula Gregotti DARCH UNIPA	3
2.	<i>Balkan Modernism Skopje_99 files</i> Processo Bando-Ricerca	Marina Tornatora, UNIRC	25.01.2023	15:30 - 18/30 Aula Gregotti DARCH- UNIPA	1
3.	<i>Stare nella distanza. L'ambiente Abitabile delle nuove normalità</i>	Francesco Rispoli, UNINA Federico II	15.02.2023	09:30-13:30 DARCH-UNIPA	1
4.	<i>Presentazione del libro Fernando Távora, "Diario di Bordo", a cura di Antonio Esposito, Giovanni Leoni, Raffaella Maddaluni</i>	Antonio Esposito, UNIBO Giovanni Leoni, UNIBO	15.02.2023	15:30 - 18:30 Aula Gregotti DARCH UNIPA	1
5.	<i>Re-designing spaceship earth: sfide, opportunità e strumenti di un progetto cosmopolitico</i>	Ramon Rispoli, UNINA Federico II	15.02.2023	09:30-12:30 Aula Gregotti DARCH UNIPA	1
6.	<i>* Transdisciplinarietà Ricognizioni ai margini</i> Interferenze. Musica Architettura e paesaggi	Gianfranco Neri, UNIRC Gianni Innocenzi	12:05:2023	14.30 - 17:30 S. Demetrio a Bonifacio Napoli	1
7.	<i>* Transdisciplinarietà Ricognizioni ai margini</i> Tessere luoghi, vivere spazi comuni	Paolo Cacciari Carmine Piscopo, UNINA Federico II	19.05.2023	14.30 - 17:30 Aula Rabiti DIARC UNINA	1
8.	<i>Il momento presente del passato. Scritti e progetti di Architettura</i>	Marcella Aprile, UNIPA Bruno Messina, UNICT Andrea Sciascia, UNIPA Angelo Torricelli, POLIMI	26.05.2023	16.30 - 18:30 Aula Magna DARCH UNIPA	1
9.	<i>* Transdisciplinarietà Ricognizioni ai margini</i> Architettura tra fenomenologia e decostruzione	Francesco Rispoli, UNINA Federico II Francesco Vitale, UNISA	09.06.2023	10:00-13:00 Aula Rabiti DIARC UNINA	1
10.	<i>* Transdisciplinarietà Ricognizioni ai margini</i> Cambiamento climatico e habitat urbani	Mario Losasso, UNINA Federico II Marina Rigilio, UNINA Federico II Antonello Pasini. CNR	16.06.2023	10:00-13:00 Aula Rabiti DIARC UNINA	1
11.	<i>* Transdisciplinarietà Ricognizioni ai margini</i> La formazione dell'architetto: generalista vs professionale	Giuseppe Di Benedetto, UNIPA Federico Verderosa	23.06.2023	10:00-13:00 Aula Rabiti DIARC UNINA	1
				TOT. 39	13

* Iniziativa congiunta del Dottorato in Architettura dell'Università di Napoli Federico II - DIARC, del Dottorato in Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi Interni e Paesaggio dell'Università degli Studi di Palermo - DARCH e del Circolo Georges Sadoul - Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (a cura di F. Rispoli e Carmine Piscopo)

ABSTRACT SEMINARI PREVISTI

1.	<p>23.01.2023 h. 09:00-13:30 / 15:00 – 17:30 Gianfranco Franz, UniFe; Federico Butera, UniPa; Gianni Silvestrini, CNR e PoliMi; Matteo Meschiari, UniPa; Marcello Di Paola, UniPa; Michele Sbacchi, UniPa; Flavia Schiavo, UniPa <i>Complessità e interdisciplinarietà: la dimensione culturale e operativa della città a emissione zero</i></p> <p>La giornata di studi sarà costituita da due parti integrate. La prima che vedrà alcuni interventi di studiosi, esperti ed esperte - tra i quali Matteo Meschiari, Marcello Di Paola, Gianni Silvestrini, Silvano Riggio - e da alcuni dottorandi che esporranno, in sintetici interventi, tesi ed esperienze inerenti i temi di studio. La seconda parte della giornata sarà invece contraddistinta da una tavola rotonda moderata da Michele Sbacchi e Flavia Schiavo che vedrà coinvolti il Prof. Federico Butera e il Prof. Gianfranco Franz sul tema della città ad emissione zero, sulla scorta di due loro recenti pubblicazioni che, nella loro ricchezza e diversità, giungono a una visione condivisa e convergente.</p>
2.	<p>25.01.2023 h. 14.30-17.30 Marina Tornatora <i>Balkan Modernism Skopje_99 files</i></p>
3.	<p>15.02.2023 - h. 09:30-12:30 Francesco Rispoli <i>Stare nella distanza. L'ambiente Abitabile delle nuove normalità</i></p> <p>Le nostre vite, le nostre abitudini, le nostre attrezzature mentali sono state e sono scosse dalla drammatica pandemia del Covid-19. Mentre gli avvenimenti, specie nella fase iniziale, continuavano a rincorrersi e l'incertezza pervadeva sempre più la nostra quotidianità. Da una prospettiva più generale, il Covid-19 ha contribuito a rendere manifesto fino a che punto lo spazio può esser visto come un qualcosa di plastico, risultato del continuo ri-articolarsi di entità eterogenee e altrettanto plastiche – corpi umani (e di altre specie viventi), manufatti materiali, segni e tecnologie – che lo abitano in modo simbiotico. Quali aspetti del rapporto, complesso e sempre mutevole, tra corpi e spazi sono emersi con particolare evidenza durante la pandemia? Quali trasformazioni sono avvenute nel modo in cui i corpi umani e non umani abitano le sfere che li avvolgono? Saranno queste le questioni al centro dell'attenzione della relazione che sarà svolta dal Prof. Francesco Rispoli. Il seminario, inoltre, trova continuità con il ciclo di simposi, ideato e curato dallo stesso Prof. Francesco Rispoli, "Stare nella distanza. Sguardi sul dopo Coronavirus" tenuti tra aprile e giugno 2020, ed offre una serie di riflessioni e interrogazioni sul futuro a partire proprio da un difficile presente.</p>
4.	<p>15.02.2023 - h. 15:30 -18:30 Antonio Esposito, Giovanni Leoni <i>Presentazione del volume "Diario di bordo" di Fernando Tavora, a cura di A. Esposito, G. Leoni, R. Maddaluni</i></p> <p>Nel 1960 Fernando Távora parte per un viaggio attorno al mondo che dura quattro mesi. Ha 36 anni ed è assistente di ruolo presso la Scuola di Architettura di Porto. Scopo ufficiale del viaggio è una visita ai principali Dipartimenti statunitensi sulle tracce dell'"insegnamento moderno" dell'architettura e dell'urbanistica. Tiene un dettagliatissimo diario dell'intero viaggio - rimasto inedito per oltre cinquant'anni - in cui annota soprattutto le impressioni che riceve dal contatto diretto con civiltà e costumi di cui arrivavano in Portogallo solo i riflessi. Molti sono gli incontri, di persona o attraverso le opere, programmati o casuali: Wright, Mies, Gropius, Kahn, Sert, Saarinen, Rudolph, Lynch e, naturalmente, l'America - le grandi città, i musei, i modelli di vita - che Távora sottopone a una costante, ironica e sottile critica. Critica che si arricchisce, per contrappunto, nel racconto dell'altro paese visitato per ragioni istituzionali, il Giappone, ma che diviene spietata, per confronto, nella trasgressiva "fuga" in Messico. Il viaggio si chiude con due visite che si riveleranno decisive nella sua formazione, anche progettuale: le piramidi egizie e l'Acropoli di Atene. Il</p>

	<p>Il volume in italiano, oggetto della presentazione, è basato su una lettura commentata del “Diario” che i curatori hanno raccolto da Fernando Távora nei primi anni Duemila e ne riproduce tutti i disegni, gli schizzi tracciati tra le pagine manoscritte e nei due quaderni da disegno che lo accompagnano.</p>
5.	<p>16.02.2023 – h. 09:30 – 12:30 Ramon Rispoli <i>Re-designing spaceship earth: sfide, opportunità e strumenti di un progetto cosmopolitico</i></p> <p>Il cambiamento climatico e la minaccia della catastrofe ambientale mostrano chiaramente che la “Nave Spaziale Terra” di Buckminster Fuller potrà continuare a funzionare e ad essere abitabile se e solo se tutti i suoi componenti - nessuno escluso - continueranno a cooperare. Per questo, come a erma Isabelle Stengers, la questione della coesistenza è oggi più che mai “cosmopolitica”: tutto ciò che non è umano ha e deve avere necessariamente voce in capitolo. Cosa implica guardare al progetto da una prospettiva cosmopolitica? Il seminario costituisce una occasione per gettar luce sia sul senso che sulle potenziali opportunità di un progetto cosmopolitico. In tal senso, adottare un approccio cosmopolitico al progetto significa innanzitutto disfarsi della tradizionale “opposizione tra sottomissione e libertà”, e cercare invece di “comporre le varie forze e i vari interessi per produrre e etti che non sarebbero neanche concepibili senza tale composizione” (Stengers, 2005).</p>
6.	<p>26.05.2023 <i>Presentazione del volume “Il momento presente del passato” di Angelo Torricelli</i> Marcella Aprile, Bruno Messina, Andrea Sciascia</p> <p>La raccolta degli scritti e dei progetti di Angelo Torricelli, contenuti nel volume, nonostante coprano un arco temporale di oltre trent’anni (dal 1990 al 2021), costituisce una straordinaria narrazione coerente e coesa nella quale si ha chiara la sensazione di come l’oggetto della riflessione sia la connaturata dimensione sincronica dell’architettura tesa ad essere, inevitabilmente, espressione di valori atemporali. Non a caso i titoli dei testi di Torricelli, ad iniziare da ciò che ne costituisce la sintesi suprema, l’espressione metonimica per eccellenza - Il momento presente del passato - tendono ad essere quasi dei voluti emblematici ossimori. Nella lettura interpretativa dell’antico in architettura proposta da Angelo Torricelli ciò che è stato non è mai inteso come esito di un processo storico temporale lineare dal passato alla contemporaneità dell’architettura, ma come eterna presenza di una ontologia dell’attualità. In questo senso, “antico” e “nuovo” non sono qualcosa che sta fuori o lontano, con propri caratteri univoci e definiti, ma nei segni dell’architettura, le dimensioni del tempo – passato e futuro – sono consustanzialmente “presenti”.</p>

INSEGNAMENTO 4 _ LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Forma intensiva

Finalità e obiettivi formativi dell'insegnamento

A partire dall'assunto che il progetto si costituisce come processo che produce un peculiare contributo di conoscenza di luoghi e fenomeni, non raggiungibile altrimenti, il Laboratorio ha la finalità di condurre i dottorandi all'acquisizione di una metodologia del progetto architettonico in contesti fortemente connotati dal patrimonio artistico, urbano e paesaggistico, orientata alle sue declinazioni di ricerca o didattiche.

La rilettura ermeneutica del luogo oggetto di studio costituirà la parte fondante per le soluzioni progettuali, intese come sviluppo di potenzialità ancora esprimibili per il rafforzamento e la valorizzazione della dimensione architettonica, paesaggistica, logistica, funzionale, degli edifici presenti o a venire, tanto in quanto elementi singoli che come parti di sistemi.

Alcune lezioni teoriche iniziali definiranno strumenti operativi per sviluppare capacità critica e consapevolezza, da parte dei dottorandi, in merito alla dimensione formale, spaziale e di relazione degli elementi patrimoniali nel contesto, della loro descrivibilità o conoscibilità.

Il laboratorio si sviluppa all'interno di una dimensione teorica di natura multidisciplinare ed interscalare, sarà svolto in modalità intensiva e con la presenza congiunta dei Docenti del Collegio del Dottorato. Grazie al contributo di docenti afferenti a diversi S.S.D., si mira a mantenere la centralità del progetto di architettura nei processi complessi e pluridisciplinari di cura e trasformazione dei contesti caratterizzati dal patrimonio artistico, urbano e ambientale.

MODULO DI INSEGNAMENTO LABORATORIO				
Laboratorio	Docenti	Data di svolgimento	orario	CFU
LABORATORIO INTENSIVO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PER IL RICONOSCIMENTO, IL RIUSO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO, URBANO ED AMBIENTALE	Coordinatore, Gruppo dei Docenti del Collegio del Dottorato, Gruppo Docenti del CdS in Architettura LM4 C.U. G. Di Benedetto, L. Macaluso, G. Marsala, A. Sciascia, Z. Tesoriere	24-27.01.2023	09:00-13:00 14:30-18:30	15
1. <i>Laboratorio intensivo di progettazione architettonica Sopralluogo</i>	G. Di Benedetto, L. Macaluso, G. Marsala, A. Sciascia, Z. Tesoriere	24.01.2023	09.30-13.30	
2. <i>Laboratorio intensivo di progettazione architettonica Presentazione dei temi, dei materiali, degli obiettivi</i>	G. Di Benedetto, L. Macaluso, G. Marsala, A. Sciascia, Z. Tesoriere	25.01.2023	09.30-13.30	
3. <i>Laboratorio intensivo di progettazione architettonica Attività di progettazione</i>	G. Di Benedetto, L. Macaluso, G. Marsala, A. Sciascia, Z. Tesoriere	26.01.2023	14.30-18.30	
4. <i>Laboratorio intensivo di progettazione architettonica Attività di progettazione</i>	G. Di Benedetto, L. Macaluso, G. Marsala, A. Sciascia, Z. Tesoriere	27.01.2023	14.30-18.30	
5. <i>Laboratorio intensivo di progettazione architettonica Sessione critica intermedia</i>	G. Di Benedetto, L. Macaluso, G. Marsala, A. Sciascia, Z. Tesoriere	14.02.2023	09.30-13.30	
6. <i>Laboratorio intensivo di progettazione architettonica Presentazione conclusiva degli elaborati</i>	G. Di Benedetto, L. Macaluso, G. Marsala, A. Sciascia, Z. Tesoriere	20.02.2023	09.30-13.30	